La delegazione era composta da Daniele Manelli, Luisa M. Mimmi, Giorgio Musso ed Emanuele Cusa

La Diocesi di Pavia alla 50esima edizione della "Settimana Sociale dei Cattolici in Italia"

Sono stati quattro i delegati della Diocesi di Pavia che hanno partecipato alla 50esima edizione della "Settimana Sociale dei Cattolici in Italia" svoltasi nei giorni scorsi a Trieste: Daniele Manelli, Luisa M. Mimmi, Giorgio Musso ed Emanuele Cusa. Un grande evento che ha visto gli interventi, tra gli altri, di Papa Francesco. del Card. Matteo Maria Zuppi, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, e del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarel-

Su "il Ticino" ospitiamo alcune riflessioni dei pavesi presenti a Trieste.

"Appunti da Trieste" di Luisa M. Mimmi

La "Settimana Sociale dei Cattolici" ha offerto un ricco programma di eventi aperti alla città ospitante, sia presentando iniziative culturali e opere sociali (le "Buone Pratiche") con stand espositivi nelle vie del centro, sia con tavole rotonde all'aperto nelle "Piazze della democrazia". Questo ha incarnato per me quanto detto da Annalisa Caputo nella sua relazione. Citando Ricoeur ("le istituzioni hanno solo un'identità narrativa"), ha infatti indicato l'importanza della narrazione della propria storia (ogni uomo è "affamato" di storie), di una storia del "noi" (quelli con cui la mia vita è immischiata) e della storia di "tutti" (il tessuto democratico dove ogni popolo è chiamato a comporre fili di storie diverse). Del dialogo su: "Scuola: educarsi alla partecipazione", ho apprezzato non solo gli interventi dei relatori (Alberto Pellai, Paola Vacchina, Francesco Magni), ma anche le domande poste da un pubblico attento e competente. Si è discusso di come formare al lavoro in un mondo dove l'effettivo sbocco lavorativo è tutt'altro che prevedibile, o come arginare il dilagare di strumenti digitali ("anche") nella scuola, nel rispetto delle diverse fasi dello sviluppo cognitivo. Un'altra tavola rotonda su: "Istituzioni locali: la democrazia alla prova delle comunità" (con Gregorio Arena, Roberto Louvin, Federica Fanesi) ha permesso invece il racconto di tanti esempi concreti di "amministrazione condivisa" di beni

comuni in ambito locale.



I "Laboratori della partecipazione" di Daniele Manelli

La 50^a edizione della "Settimana Sociale dei Cattolici" ha posto al cuore della democrazia la partecipazione non solo nel titolo, ma anche nella sua organizzazione: noi delegati non siamo stati dei meri spettatori, ma abbiamo avuto l'occasione di diventare veri e propri protagonisti, sperimentando attivamente la partecipazione mediante appositi "Laboratori". Essi hanno costituito dei momenti di riflessione, ascolto, confronto e condivisione. Suddivisi in gruppi per aree tematiche (dalla cultura ai giovani, dalla pace al welfare), abbiamo preso parte a un percorso, che si è snodato lungo tutte le tre giornate. Coordinati e guidati da volontari preparati, dapprima siamo stati chiamati a fare "il punto" sulle sfide, che la democrazia italiana deve affrontare oggi nei diversi ambiti di interesse (il mio era relativo all'Università, la ricerca e la terza missione), attraverso la conoscenza reciproca tra membri del gruppo e la condivisione delle esperienze di ciascuno. Il secondo giorno (dal titolo "la bussola") ha avuto come obiettivo l'elaborazione di una serie di raccomandazioni, funzionali a costruire il bene comune nella dimensione sociale e in quella politica. Il terzo giorno è stato quello della sintesi: sulla scorta di quanto fatto nelle due giornate precedenti, abbiamo dovuto tracciare "la rotta", ossia elaborare delle proposte concrete, così da consentire al Comitato Scientifico di elaborare un documento finale nei prossimi mesi.

"Le energie della Chiesa per rivitalizzare la democrazia"

di Giorgio Musso

"Viviamo tutti una stagione difficile e complicata. Cerchiamo di essere all'altezza della sfida": così ha esortato i partecipanti il Card. Matteo Maria Zuppi, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, intervenendo all'apertura dei lavori della cinquantesima "Settimana Sociale dei Cattolici" svoltasi a Trieste. La democrazia non gode di buona salute. Lo si constata a metà di un 2024 che avrebbe dovuto essere l'anno della democrazia: elezioni in 64 Paesi, circa metà della popolazione mondiale. Il diffuso astensionismo, le polarizzazioni, le pulsioni populiste o neo-autoritarie, il risorgere dei nazionalismi: sono queste alcune delle sfide che hanno di fronte le democrazie. E' facile, di fronte a un tale scenario, cadere nella rassegnazione e nel lamento. La Chiesa italiana ha fatto un'altra scelta, ha posto "la partecipazione al cuore della democrazia" quale tema centrale di dibattito per gli oltre 900 delegati giunti

da tutta Italia. Papa Francesco, nella celebrazione liturgica a chiusura del convegno, ha paragonato la democrazia a un cuore ferito, infartuato, ed ha esortato la Chiesa a prendersene cura. Da Trieste viene un messaggio di fiducia che sfida comunità ecclesiali talvolta troppo timorose o tentate dalla chiusura. Nei tanti dibattiti, conferenze pubbliche, stand di "buone pratiche" presenti, è emerso il volto di una Chiesa vitale e plurale, che tanto ha da dire e da dare al nostro Paese. Per promuovere quel bene comune che sembra essersi smarrito nell'esaltazione degli interessi particolari e personali.

> Da sinistra Daniele Manelli, Luisa M. Mimmi, Giorgio Musso ed Emanuele Cusa

